



● **Biblioteca Innocenti Library** ●

## **Seminario Adozione e scuola**

21 maggio 2015, Prato, Aula magna del Polo universitario

27 maggio 2015, Firenze, Istituto degli Innocenti,  
con presentazione del volume:

Rossi, M.C., Garbellotti, M., Pellegrini

*Figli d'elezione: adozione e affidamento dall'età antica all'età moderna*, Roma, Carocci, 2014

bibliografia a cura della Biblioteca Innocenti Library A.C. Moro

Firenze

Istituto degli Innocenti

Maggio 2015

## **Integrazione scolastica dei bambini e adolescenti adottati internazionalmente**

La bibliografia, tratta dal **Catalogo unico**, è stata realizzata dalla Biblioteca Innocenti Library e contiene una selezione di documenti dal 2000. Le citazioni sono organizzate in ordine cronologico. Gli articoli contrassegnati con asterisco sono tratti da **riviste consultabili anche on line** dalle postazioni della Biblioteca; dall'esterno l'accesso è consentito solo agli utenti abilitati che abbiano fatto richiesta di id e password.

Più in generale sull'adozione internazionale è disponibile on line una selezione di fonti informative di varia natura (bibliografie, filmografie, commenti a norme, ecc.), tratte dal Catalogo unico, dal sito del Centro Nazionale e da altre fonti appositamente individuate. Alla selezione si accede dall'URL: <http://www.minori.it/biblioteca-innocenti-library/virtual-reference-desk>

Informazioni e fotocopie su tutti materiali citati possono essere richieste alla Biblioteca tramite i servizi: [Chiedilo al bibliotecario](#) e **Document Delivery**

### **2015**

Molin, A., Manganiello, E., Cornoldi, C., *Adolescenti adottati a scuola*, in «Psicologia e scuola», a. 35, n. 38 (mar.-apr.), p. 29-35.

### **2013**

\*Knapp, C.A., Woodworth, L., Ranka, M., *Parental perceptions of adopted children's educational outcomes*, in «[Adoption quarterly](#)», vol. 16, n. 2 (April-June), p. 85-96

#### *Abstract*

Sono analizzate le percezioni che i genitori adottivi hanno relativamente ai risultati scolastici dei loro figli adottivi. I risultati suggeriscono che i genitori adottivi ritengono che i risultati in materie come matematica e capacità di lettura siano influenzati dal tipo di assistenza ricevuta e dal reddito delle famiglie. Anche se l'abbandono scolastico è poco frequente, pochi sono i bambini adottati in grado di ottenere risultati al di sopra della media. Questi risultati possono essere utilizzati per informare i responsabili politici su servizi post-adozione.

### **2011**

Molin, A., *Il caso di un bambino straniero adottato*, in «Psicologia e scuola», a. 31, n. 17 (sett.-ott. 2011), p. 33-42.

### **2010**

Botta, L. (a cura di), *Alunni adottati in classe: vademecum per insegnanti*, Genova, Erga.

#### *Abstract*

Anche se l'Italia è paese leader per le adozioni internazionali e un numero sempre maggiore di bambini e ragazzi adottati frequentano le nostre aule non è ancora consolidata nella scuola una cultura dell'adozione. Gli insegnanti, pur esperti in tante realtà complesse, si ritrovano ancora impreparati ad accogliere gli alunni adottati nelle loro classi e a comprendere i loro bisogni specifici. Eppure l'ingresso a scuola, momento delicato per tutti i bambini, è ancor più critico per

gli adottati. E anche nel prosieguo del percorso scolastico un ragazzo adottato può rivelarsi fragile, bisognoso di attenzioni mirate e di insegnanti che posseggano le competenze specifiche per favorire il suo successo scolastico. Il Vademecum si propone di diffondere la consapevolezza che esiste una specificità dell'adozione, aiutare gli operatori della scuola a comprendere i bisogni degli alunni adottati, offrire indicazioni utili per affrontare le specificità del loro rapporto con la scuola. Si tratta di uno strumento agile, un "assaggio" delle diverse problematiche offerto come stimolo alla riflessione e alla progettualità educativa. Gli aspetti trattati sono i più rilevanti nel rapporto tra scuola e adozione: l'accoglienza e l'integrazione nel gruppo classe dei bambini adottati, il dialogo con le famiglie, il modo di affrontare la storia personale e la differenza etnica, le strategie per fronteggiare problematiche comportamenti o difficoltà di apprendimento. Il Vademecum rientra nelle azioni del Progetto "Adozione e scuola", promosso dal nucleo ligure dell'ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica) in collaborazione con la scuola secondaria di 1° grado "Don Milani" di Genova. E' rivolto principalmente agli insegnanti della scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, ma potranno trovarvi utili suggerimenti anche i docenti della secondaria di 2° grado, i genitori, gli operatori che a diverso titolo si occupano di adozione e di affido familiare.

Guerrieri, A., Nobile, M., *Giocando una vita nuova: bambine e bambini adottati internazionalmente nella scuola dell'infanzia*, in «Infanzia», a. 37, 6 (nov.-dic. 2010), p. 417-422.

Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Insieme a scuola: buone pratiche per l'inserimento scolastico dei bambini adottati*, Firenze, Istituto degli Innocenti.

## 2009

Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *I percorsi formativi del 2009 nelle adozioni internazionali: approfondimenti, specificità, innovazioni*, Firenze, Istituto degli Innocenti.

Pistacchi, P., Accorti Gamannossi, B., *Il ponte adottivo: saldare le storie di vita dei bambini d'origine straniera a scuola*, Milano, UNICOPLI.

### *Abstract*

Il volume nasce dall'esigenza di approfondire il tema dell'adozione internazionale ed in particolare dell'inserimento scolastico dei bambini provenienti da paesi stranieri partendo dall'analisi dei contesti di provenienza dei minori stessi e dal confronto con il sistema scolastico italiano, nonché dall'evidenza di alcune difficoltà che si possono presentare nel momento dell'ingresso a scuola. I bambini adottati hanno infatti bisogno di ottenere a scuola un'attenzione particolare e atteggiamenti ispirati a sensibilità e delicatezza, in modo da prevenire possibili disagi collegati ai loro diversificati rapporti familiari anche nel normale svolgimento delle attività didattiche.

\**La preparazione, l'attesa e il dopo nell'adozione: nucleo monotematico*, in «[Minori giustizia](#)», 2009, n. 1, p. 160-235.

Rosnati, R., Ranieri, S., Righetti, C., *\*Le competenze scolastiche e relazionali nei bambini adottati di diversa etnia: le percezioni di genitori e insegnanti a confronto* (School and relational competences in internationally adopted children: a comparison between parents' and teachers' perceptions), in «Ricerche di psicologia», a. 32, n. s., n. 2, p. 33-52

## 2008

Forte, M., *L'adozione internazionale a scuola: una diversità fra le diversità*, in «Educazione

interculturale», vol. 6, n. 3 (ott.), p. 371-385.

**2007**

Guerrieri, A., Odorisio, M.L., *A scuola di adozione: piccole strategie di accoglienza*, Pisa, ETS.

*Abstract*

Nonostante oggi si parli molto di adozione, tantissime sono le difficoltà che i figli adottivi continuano a trovare nella scuola. Le famiglie si scontrano con il mondo scolastico senza trovare strade per dialogare. Gli insegnanti dal canto loro sentono il bisogno di strumenti agili da plasmare a seconda delle loro esigenze. La presenza nelle nostre classi di tante realtà complesse che giustamente rivendicano il diritto di essere nominate e osservate nella loro specificità, ci obbliga a trovare risposte che le comprendano tutte senza appiattirle in un disegno unico, ad una sola dimensione. E' essenziale conoscerle per imparare ad applicare una didattica che non costringa nessuno a negare una parte di sé. Queste pagine vogliono fornire uno strumento d'informazione, un promemoria, uno stimolo per tutti coloro che, lavorando nella scuola, vogliono conoscere la realtà dell'adozione.

**2006**

Chistolini, M. (a cura di), *Scuola e adozione: linee guida e strumenti per operatori, insegnanti, genitori*, Milano, F. Angeli.

*Abstract*

Tutti coloro che, a vario titolo, si occupano di adozione sanno come possa essere tormentata l'esperienza scolastica dei bambini adottati. La scarsa attenzione solitamente riservata alla loro particolare condizione genera vissuti di profondo disagio; anche gli insegnanti, desiderosi di affrontare con sensibilità ed efficacia le situazioni più complesse, sono sprovvisti di informazioni chiare e di strumenti adeguati per fronteggiare i problemi relazionali e le difficoltà di apprendimento. Da queste considerazioni, all'interno del CIAI-Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, è nato un gruppo di lavoro – composto da operatori e genitori adottivi che svolgono la professione di insegnanti – che ha individuato gli elementi problematici nel rapporto scuola-adozione, qui organicamente raccolti e presentati. Il volume propone una riflessione articolata sulle caratteristiche dell'esperienza scolastica del bambino adottato, soffermandosi sugli aspetti più rilevanti di un incontro spesso difficile; in particolare, viene analizzato il ruolo che la scuola ha (o dovrebbe avere) nella vita di un bambino adottivo, le diverse dimensioni che caratterizzano questo incontro, il modo in cui viene affrontata la sua storia personale, l'eventuale differenza etnica e le difficoltà di apprendimento. L'intento del volume è offrire agli operatori dell'adozione, ma anche agli insegnanti e ai genitori, indicazioni utili a comprendere meglio le tante specificità del rapporto bambino adottato-scuola e trovare per ciascuna di esse una risposta adeguata.

Farri, M., Pironti, A., Fabrocini, C. (a cura di), *Accogliere il bambino adottivo: indicazioni per insegnanti, operatori delle relazioni di aiuto e genitori*, Trento, Erickson.

*Abstract*

Pensata per venire incontro ai bisogni di insegnanti e genitori adottivi che accolgono in famiglia o in classe bambini provenienti da realtà familiari, linguistiche, culturali e religiose diverse dalla nostra, questa guida fornisce agli insegnanti utili indicazioni per elaborare interventi educativi flessibili, che tengano conto del livello di maturazione di questi alunni, del loro ambiente sociale e culturale d'origine e del nuovo contesto familiare ed extrafamiliare in cui vengono inseriti. Le attività proposte possono essere di grande aiuto anche ai genitori adottivi, che potranno utilizzarle

per spiegare ai loro bambini perché hanno due papà e due mamme, perché e in che modo essi sono «diversi» dagli altri bambini, e che la loro nuova famiglia è, di fatto, una famiglia vera e propria. Ogni capitolo affronta un tema particolarmente importante, come l'accoglienza del bambino adottato in classe e a casa e la necessità di un dialogo tra scuola e famiglia. Le attività proposte sono nate dall'esperienza delle autrici in vari contesti scolastici e sono accompagnate da 12 tavole illustrate sul significato di «fare famiglia», inteso come la scelta di due persone di impegnarsi ad accudire e crescere un bambino, anche se non nato da loro. Al testo è allegato un DVD con schede di approfondimento, disegni e testimonianze dei bambini, alcuni filmati realizzati nei loro Paesi d'origine e a scuola nel corso della sperimentazione delle attività proposte.

Giorgi, S., *Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non tradizionali*, Roma, Magi.

#### *Abstract*

Il volume presenta percorsi educativi finalizzati all'accoglienza del bambino adottato o quello proveniente da famiglie non tradizionali nella classe e nella scuola. Alla parte teorica del libro, destinata all'esame delle nuove esigenze imposte alla didattica dai cambiamenti e dall'evoluzione della società moderna, seguono proposte operative da adottare nella pratica quotidiana. Percorsi creativi, percorsi per immagini, angoli delle confidenze sono solo alcune delle idee mirate a condividere e ad accettare la diversità e a costruire un buon clima emotivo, base imprescindibile per qualunque apprendimento. Riuscire a far sentire i bambini in classe a proprio agio, promuovendo sentimenti di autonomia e collaborazione e atteggiamenti positivi nei confronti di sé e degli altri, è la finalità principale di questa trattazione. Ricco di consigli pratici e di idee originali, il libro vuole stimolare – attraverso la ricchezza insita nella diversità – la creatività, in primis delle insegnanti affinché diventino capaci di trasmetterla agli alunni. Un grande merito di questo libro è costituito anche dai consigli su cosa, con un bambino adottato, non bisognerebbe fare. Perché è ancora possibile, ahimè, incontrare una maestra che, trascurando storie e contesti familiari, chiede agli alunni di portare le foto «di quando eravate appena nati».

#### **2005**

Miliotti, A.G., ... e *Nikolaj va a scuola: adozione e successo scolastico*, Milano, F. Angeli.

#### *Abstract*

Nikolaj viene dall'Ucraina è un bambino adottato di 6 anni e frequenta la scuola elementare. Li incontra Sheffali, Pedro e tanti altri bambini adottati, che arrivano da Cile, India, Brasile, Russia ed anche Italia, tutti con lo stesso problema: come ottenere un felice inserimento scolastico ed un'ottima pagella? Le difficoltà, nello studio, sono tante: la nuova lingua da imparare; le tabelline così complicate; storia e geografia impossibili da ricordare a memoria. Ma ci sono anche altri problemi: le nuove regole da rispettare; stare seduti e attenti per tutte quelle ore; i compagni con cui bisogna andare d'accordo (anche quando fanno gli sciocchi); le maestre da rispettare (anche quando non capiscono). E poi, tutta quella curiosità sulla sua storia e tutta quella confusione sull'adozione. Quanto lavoro per Nikolaj, ed anche per i suoi genitori e per i suoi insegnanti! Questo testo rappresenta un utile strumento per i genitori, spesso alla ricerca di soluzioni che aiutino i figli a superare disagi come questi e ad ottenere un meritato successo scolastico; ma anche per gli insegnanti, di frequente soli davanti ai bisogni dei bambini, per aiutarli a comprendere meglio la realtà dell'adozione. Il libro, che si arricchisce delle testimonianze di molte famiglie adottive ed insegnanti, offre un quadro esauriente ed aggiornato delle strategie didattiche corrette per rispondere alle specifiche esigenze del bambino adottato.

## 2004

Polli, L., *Maestra sai...sono nato adottato: piccolo vademecum di sopravvivenza per genitori e insegnanti*, Foggia, Mammeonline.

### *Abstract*

Quando si adotta un bambino uno dei momenti più difficili da affrontare è l'ingresso a scuola, non necessariamente una esperienza negativa ma sicuramente delicata, soprattutto se il bimbo entra in famiglia in età già scolare, o quasi. Quindi dall'ingresso in famiglia si passa all'ingresso a scuola. Anche se il bimbo è già ben inserito e si adatta facilmente all'ambiente scolastico, ai nuovi amici e alle insegnanti, può essere molto utile che questi ultimi tengano conto della storia personale del bimbo per adeguare i programmi di alcune materie. A volte invece l'inserimento scolastico può comportare dei problemi maggiori ed anche in questo caso è utile che insegnanti e genitori abbiano degli strumenti informativi in più, tenendo però sempre conto che va evitato che tutti loro esaminino ogni problema del bambino solo col metro della filiazione adottiva. Il libro aiuta a parlare di adozione, con serenità e tenendo presente che ogni famiglia, comunque si sia formata, deve aprirsi all'esterno per crescere e superare, anche col confronto, ogni difficoltà. Una famiglia aperta diventa anche una fonte preziosa per la scuola. Nell'ultima parte del libro si forniscono tanti utili strumenti per parlare in classe di adozione: attività operative da far svolgere ai ragazzi da soli o in gruppo, favole, giochi, ad esempio tenendo presente che se le famiglie tradizionali hanno un albero genealogico tante altre famiglie hanno un Albero dell'Amore o una Foresta Familiare.

\*Rosnati, R., Traficante, D., *L'adattamento all'adozione in età scolare e i comportamenti problematici: un confronto tra la percezione di genitori adottivi e non adottivi* (Adjustment adoption and problematic behaviours during school years: a comparison between adoptive and non-adoptive parents' perceptions), in «[Ricerche di psicologia](#)», a. 27, n. 4, p. 125-141.

## 2003

Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati: indagine nazionale sul fenomeno*, Firenze, Istituto degli Innocenti

## 2001

Barisio, M.T., *Adozione internazionale e scuola*, in «Dirigenti scuola», a. 22, n. 2 (nov. 2001), p. 50-56.

\*Rubinacci, C., *Gli impegni della scuola per il bambino straniero adottato*, in «[Minori giustizia](#)», n. 1, p. 102-108.

Rubinacci, C., *L'inserimento scolastico del minore straniero in stato di adozione*, Roma, Anicia

## **Presentazione del volume:**

Rossi, M.C., Garbellotti, M., Pellegrini

*Figli d'elezione: adozione e affidamento dall'età antica all'età moderna*, Roma, Carocci, 2014

mercoledì 27 maggio 2015, ore 14,30

Istituto degli Innocenti, Biblioteca Innocenti Library  
Piazza SS. Annunziata 12 - Firenze

La bibliografia contiene riferimenti bibliografici citati nel libro e disponibili per la consultazione e il prestito presso la Biblioteca. Tutti i riferimenti bibliografici presenti nel volume possono comunque essere richiesti in prestito interbibliotecario tramite la biblioteca.

### **2012**

Sandri, L., *Formulari e contratti di adozione nell'ospedale degli Innocenti di Firenze tra tardo Medioevo ed Età moderna*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaine» 124-1, URL :<http://mefrim.revues.org/281> (ultima consultazione 11 maggio 2015).

#### *Abstract*

L'istituto dell'adozione, divenuto raro a Firenze nel corso del Medioevo, riappare nella seconda metà del Quattrocento in forme diverse da quella classica all'interno delle istituzioni assistenziali dedite all'accoglienza dei bambini abbandonati. Attraverso un'analisi serrata delle fonti dell'ospedale degli Innocenti, si è cercato di seguire il processo di formalizzazione dell'atto adottivo nei confronti degli abbandonati sino al XVIII secolo. L'individuazione delle problematiche che non consentivano agli atti di adozione perfezionatisi nell'ospedale di avere un riconoscimento pubblico erano la minore età e le origini ignote dei bambini da adottare. Tali caratteristiche impedivano il passaggio della patria potestà all'adottante e rendevano l'atto stesso aleatorio per via di eventuali restituzioni degli adottati ai genitori naturali.

### **2003**

Takahashi, T., *Il Rinascimento dei trovatelli: il brefotrofo, la città e le campagne nella Toscana del 15. secolo*, Roma, Edizioni di storia e letteratura.

#### *Abstract*

Un accurato studio sui documenti conservati nell'archivio dell'Istituto degli Innocenti. Il volume ripercorre la storia di uno dei brefotrofi più antichi d'Europa, ricostruendo le vicende dei "gettatelli", i bambini accolti per secoli nell'ospedale di Santa Maria degli Innocenti di Firenze.

### **1997**

Da Molin, G. (a cura di), *Senza famiglia: modelli demografici e sociali dell'infanzia abbandonata e dell'assistenza in Italia (secc. XV-XX): atti del Convegno di studio Bari, 22-23 ottobre 1996*, Bari, Cacucci.

Grandi, C. (a cura di), *Benedetto chi ti porta, maledetto chi ti manda: l'infanzia abbandonata nel Triveneto (secoli XV-XIX)*, Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche/Canova.

#### *Abstract*

La storia dell'infanzia abbandonata nell'area veneta è ancora un territorio di ricerca relativamente inesplorato e potenzialmente assai fertile, poiché sono presenti da secoli in ogni capoluogo le istituzioni per i bambini "esposti" e nei paesi del contado alcune case di raccolta. Un'analisi diversificata degli istituti preposti può cogliere la dinamica delle forme di assistenza in relazione ai mutamenti nella definizione di paternità e di filiazione, in un più ampio quadro di storia dei sentimenti e dei cambiamenti della vita familiare. È un panorama in cui i brefotrofi delle varie province informano la loro attività in relazione alle esigenze locali, pur avendo tutti tratto origine dalla comune matrice di generici ospizi. La creazione di specifiche forme di assistenza a favore dell'infanzia abbandonata si avvia tra Cinque e Seicento, per acquisire autonomia funzionale rispetto agli indifferenziati "contenitori assistenziali" che fino ad allora erano gli ospedali. Non così per Venezia, dove già nella prima metà del secolo XIV è fondato un istituto specificamente preposto a tale scopo. Il quadro veneto si allarga grazie a una serie di finestre sul sorgere e sull'affermarsi dell'assistenza all'infanzia nei territori contigui, in altre parti d'Italia – in particolare a Firenze, Bologna, in Sicilia – e anche al di là dei confini italiani. In appendice, un repertorio fotografico di alcuni tra i più significativi "segnali" di identificazione del Sette e Ottocento, provenienti dagli archivi di vari brefotrofi, consente di cogliere con immediatezza la complessità dei sentimenti dei genitori "abbandonici" e rafforza la suggestione di questo fenomeno che, ancor prima degli storici, ha colpito la fantasia popolare e quella dei romanzieri, contribuendo alla mitizzazione del misterioso abbandono nella "ruota" e della figura dell'esposto.

Grieco, A.J., Sandri, L. (a cura di), *Ospedali e città: l'Italia del centro-nord, XIII-XVI secolo: atti del Convegno internazionale di studio tenuto dall'Istituto degli Innocenti e Villa i Tatti (The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies), Firenze 27-28 aprile 1995*, Firenze, Le lettere.

Sandri, L., *Dinamiche politico-istituzionali e sorte degli esposti nell'Ospedale degli Innocenti di Firenze (secoli XV-XVI)*, in C. Grandi, *Benedetto chi ti porta, maledetto chi ti manda: l'infanzia abbandonata nel Triveneto (secoli XV-XIX)*, Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche/Canova, p. 64-73

#### **1995**

Sandri, L., *La richiesta di figli da adottare da parte delle famiglie fiorentine tra XIV e XV secolo*, in «Annali aretini», n. 3, p. 117-135

#### **1994**

Da Molin, G. (a cura di), *Trovatelli e balie in Italia, secc. XVI-XIX: atti del Convegno Infanzia abbandonata e baliatico in Italia, secc. XVI-XIX, Bari, 20-21 maggio 1993*, Bari, Cacucci.

Sandri, *Le "scritture del baliatico" in Toscana tra XV e XIX secolo: il caso degli Innocenti di Firenze*, in G. Da Molin (a cura di), *Trovatelli e balie in Italia, secc. XVI-XIX: atti del Convegno Infanzia abbandonata e baliatico in Italia, secc. XVI-XIX, Bari, 20-21 maggio 1993*, Bari, Cacucci, p. 471-490.



Istituto degli Innocenti  
50122 Firenze, Italia  
Piazza Santissima Annunziata, 12  
Tel. 055 2037363  
e-mail: [biblioteca@istitutodeglinnocenti.it](mailto:biblioteca@istitutodeglinnocenti.it)